

**Anno 24 - numero 5245 di Giovedì 29 settembre 2022**

# Dall'inizio della pandemia denunciati quasi 300mila contagi sul lavoro

*Pubblicato il 29esimo report di INAIL: il 2022, con 99.133 infezioni di origine professionale segnalate nei primi otto mesi, pesa al momento per il 33,4% sul totale. I decessi sono 886, concentrati soprattutto nel 2020 e 2021.*

ROMA - Dall'inizio della pandemia alla data dello scorso 31 agosto le infezioni da Covid-19 di origine professionale segnalate all'Inail sono 296.806, pari a circa un quinto del totale delle denunce di infortunio sul lavoro pervenute dal gennaio 2020 e all'1,4% del complesso dei contagiati nazionali comunicati dall'Istituto superiore di sanità alla stessa data.

Come emerge dal 29esimo report nazionale sui contagi lavoro-correlati da nuovo Coronavirus elaborato dalla Consulenza statistico attuariale (Csa) dell'Inail, rispetto alle 278.431 denunce registrate dal monitoraggio dello scorso 30 giugno, data a partire dalla quale il report è pubblicato con cadenza bimestrale, i casi in più sono 18.375 (+6,6%), di cui 2.107 riferiti ad agosto, ben 10.610 a luglio (picco osservato anche sulla popolazione italiana), 3.334 a giugno, 470 a maggio, 357 ad aprile, 482 a marzo, 235 a febbraio e 544 a gennaio 2022, mentre gli altri 236 casi sono per l'81,4% riferiti al 2021 e il restante 18,6% al 2020. Il consolidamento dei dati, infatti, permette di acquisire informazioni non disponibili nelle rilevazioni e nei mesi precedenti.

Nel 2022, con 99.133 contagi sul lavoro denunciati nei primi otto mesi, è concentrato al momento un terzo (33,4%) di tutti i casi segnalati all'Inail dall'inizio della pandemia. Gennaio, in particolare, con 30.159 casi si colloca solo dopo novembre 2020, mentre i dati dei mesi successivi, con l'esclusione di quello di agosto ancora in consolidamento, risultano tra i più elevati, anche se tendenzialmente in diminuzione. Il 2020, con 148.944 infezioni denunciate, raccoglie il 50,2% di tutti i contagi, con novembre (40.837) e marzo (28.701) ai primi due posti per numero di casi. I 48.729 infortuni da Covid-19 denunciati nel 2021 rappresentano, invece, il 16,4% del totale.

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0468] ?#>

Il nuovo report della Csa conferma il trend in netta diminuzione dei casi mortali. I decessi rilevati al 31 agosto, infatti, sono 886, nove in più rispetto agli 877 di fine giugno. A fronte dei 581 casi mortali del 2020 e dei 291 del 2021, nei primi otto mesi di quest'anno i decessi denunciati sono 14, pari all'1,6% del totale. Se nel 2020 l'incidenza media dei decessi da Covid-19 sul totale di tutte le morti sul lavoro segnalate all'Inail è stata di circa una denuncia ogni tre, nel 2021 è scesa a una su sei, contraendosi ulteriormente a una su 11 nei primi otto mesi del 2022.

A morire sono soprattutto gli uomini (82,8%), ma il rapporto tra i generi si inverte allargando l'analisi a tutte le infezioni di origine professionale denunciate. La quota delle lavoratrici sul totale dei casi di contagio, infatti, è pari al 68,2%. La componente femminile supera quella maschile in tutte le regioni, con le sole eccezioni della Sicilia e della Campania, dove l'incidenza delle donne è, rispettivamente, del 49,6% e del 48,8%.

L'età media dei lavoratori contagiati è di 46 anni per entrambi i sessi, con la fascia d'età 50-64 anni al primo posto con il 41,6% delle denunce, seguita dalle fasce 35-49 anni (36,2%), under 35 anni (20,1%) e over 64 anni (2,1%). Gli italiani sono l'88,4%, mentre tra i lavoratori stranieri i più colpiti sono i rumeni, con circa un'infezione su cinque (20,7%), seguiti da peruviani (12,3%), albanesi (7,9%), svizzeri (4,5%), moldavi (4,4%) ed ecuadoriani (4,0%).

L'analisi per professione dell'infortunato conferma la prevalenza dei contagi tra il personale dell'ambito sanitario, con la categoria dei tecnici della salute al primo posto con il 37,7% delle denunce (in tre casi su quattro donne), l'82,3% delle quali relative a infermieri. Seguono gli operatori socio-sanitari con il 16,0% (l'80,7% donne), i medici con il 9,4% (oltre la metà sono donne, più di un terzo medici internisti e generici), gli operatori socio-assistenziali con il 5,4% (l'85,3% donne) e il personale non qualificato nei servizi sanitari (circa l'80% ausiliari, ma anche portantini e barellieri) con il 4,4% (72,7% donne).

Le altre professioni più colpite sono quelle degli impiegati amministrativi (5,8%, i due terzi donne), degli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta (2,3%, di cui più della metà donne), degli addetti ai servizi di pulizia (1,9%, oltre i tre quarti donne), degli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro (1,5%, di cui circa i due terzi donne), dei professori di scuola primaria (1,2%, di cui il 97,2% donne), dei conduttori di veicoli (1,2%, con una preponderanza di contagi maschili pari al 91,6%) e degli addetti ai servizi di sicurezza, vigilanza e custodia (1,1%, di cui il 31,4% donne).

Nell'evoluzione dei contagi, il settore della sanità e assistenza sociale ha mostrato un andamento altalenante, con aumenti più evidenti nelle fasi più acute della pandemia. I livelli massimi si sono registrati a novembre e dicembre 2020, a marzo dello stesso anno e a gennaio 2022, quelli minimi in corrispondenza dei periodi estivi del 2020 e del 2021. Nel 2022, dopo la riduzione di febbraio e la ripresa di marzo, il numero dei contagi è calato di nuovo fino a maggio per poi risalire fino a luglio (oltre 4.400 casi), mentre ad agosto si è attestato sotto i 900 casi.

In termini di incidenza sul totale delle infezioni di origine professionale, dopo le riduzioni registrate tra febbraio e giugno 2021, nel secondo semestre dell'anno scorso il settore sanitario ha mostrato segnali di ripresa che sono proseguiti e si sono amplificati nei primi otto mesi del 2022, caratterizzati da livelli di incidenza molto vicini a quelli osservati nei periodi più acuti della pandemia. Altri comparti produttivi, come per esempio il trasporto e magazzinaggio, hanno registrato nel corso del 2021, ma anche tra gennaio e luglio di quest'anno, incidenze di contagi sul lavoro maggiori rispetto al 2020, mentre il dato di agosto, seppur provvisorio, mostra una flessione significativa.

Dall'analisi territoriale, che è possibile approfondire anche attraverso le schede regionali aggiornate, emerge che il 40,2% dei contagi sul lavoro da Covid-19 è concentrato nel Nord-Ovest (prima la Lombardia con il 23,4%), seguito dal Nord-Est con il 21,8% (Veneto 10,7%), dal Centro con il 16,9% (Lazio 8,3%), dal Sud con il 14,8% (Campania 7,4%) e dalle Isole con il 6,3% (Sicilia 4,5%).

Le province con più contagi da inizio pandemia sono quelle di Milano (9,6%), Roma (6,6%), Torino (6,5%), Napoli (4,6%), Genova (3,1%), Brescia (2,9%), Verona e Venezia (2,2% ciascuna), Treviso (2,1%), Vicenza e Firenze (2,0% ciascuna), Varese e Monza e Brianza (1,9% ciascuna) e Bologna (1,8%). Brescia, invece, è la provincia con il maggior numero di contagi professionali in agosto, seguita da Roma, Genova, Torino, Milano, Napoli, Monza e Brianza, Savona, Venezia, Treviso, Salerno, Chieti e Latina. Gli incrementi percentuali più alti rispetto alla rilevazione di fine giugno sono stati però registrati nelle province di Messina, Trapani, Latina, Salerno, Caserta, Vibo Valentia, Chieti e Savona.

- Scheda nazionale - I dati sulle denunce da Covid-19 (monitoraggio al 31 agosto 2022)

(.pdf - 1,23 Mb)

- Abruzzo

(.pdf - 438 Kb)

- Basilicata

(.pdf - 193 Kb)

- Calabria

(.pdf - 316 Kb)

- Campania

(.pdf - 305 Kb)

- Friuli Venezia Giulia

- (.pdf - 217 Kb)
- [Emilia Romagna](#)
  
- (.pdf - 457 Kb)
- [Lazio](#)
  
- (.pdf - 206 Kb)
- [Liguria](#)
  
- (.pdf - 315 Kb)
- [Lombardia](#)
  
- (.pdf - 210 Kb)
- [Marche](#)
  
- (.pdf - 441 Kb)
- [Molise](#)
  
- (.pdf - 394 Kb)
- [Piemonte](#)
  
- (.pdf - 313 Kb)
- [Provincia autonoma di Bolzano](#)
  
- (.pdf - 330 Kb)
- [Provincia autonoma di Trento](#)
  
- (.pdf - 315 Kb)
- [Puglia](#)
  
- (.pdf - 212 Kb)
- [Sardegna](#)
  
- (.pdf - 436 Kb)
- [Sicilia](#)
  
- (.pdf - 213 Kb)
- [Toscana](#)
  
- (.pdf - 332 Kb)
- [Umbria](#)
  
- (.pdf - 203 Kb)
- [Valle d'Aosta](#)
  
- (.pdf - 423 Kb)
- [Veneto](#)
  
- (.pdf - 376 Kb)

Fonte: [INAIL](#)



Licenza Creative Commons

---

[www.puntosicuro.it](http://www.puntosicuro.it)